SICINDUSTRIA

Rassegna Stampa

mercoledi 21 giugno 2017

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Antonio Ardizzone
Tiratura: 22.892 Diffusione: 29.993 Lettori: 346.000

L'ALLARME. Giuseppe Catanzaro: «Così finisce in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma l'intera collettività». Legambiente: «Ci sono norme da rispettare»

Caos vincoli in Sicilia «Le imprese fuggono»

Lo sfogo di Confindustria: ci sono investimenti per oltre due miliardi bloccati dalle regole dei piani paesaggistici regionali. Il caso dei porti a Siracusa ➔ PIPITONE ALLE PAGINE **2-3**

Giuseppe Catanzaro, leader di Confindustria Sicilia

Sicilia, la rivolta delle imprese: la Regione blocca due miliardi

Occasione Doppia!!!

Peso: 1-18%,2-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
193-103-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

GIORNALE DI SICILIA

Edizione del: 21/06/17
Estratto da pag.: 1-2
Foglio: 2/4

Sicilia, la rivolta delle imprese: la Regione blocca due miliardi

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• Il Comune di Petrosino si è rivolto perfino al Tar. E così il Tribunale amministrativo si è trovato a decidere fra le proteste del sindaco e le motivazioni della Regione, dando ragione al primo che chiedeva di bocciare un piano paesaggistico che avrebbe tagliato le gambe alle attività agricole. Sarebbe stata impedita la realizzazione di nuove serre e stabilimenti per la trasformazione dei prodotti agricoli e perfino quelli esistenti erano a rischio.

A Petrosino, nel Trapanese, oltre la metà del territorio comunale era stata posta sotto tutela dal piano paesaggistico stilato dalla Sovrintendenza di Trapani. Il sindaco si è rivolto al Tar lamentando il fatto che alcune delle aree definite boschive non lo erano in realtà e dimostrando che se il piano fosse stato attuato si sarebbe bloccata l'economia della zona, basata essenzialmente sulla trasformazione dei prodotti agricoli. Ora il Piano della Sovrintendenza è stato sospeso, almeno fino all'udienza di merito fissata per fine novembre.

È l'esempio di ciò che secondo Confindustria sta avvenendo in tutta la Sicilia. Il neo presidente degli imprenditori, Giuseppe Catanzaro, ha segnalato che investimenti per oltre due miliardi «sono bloccati da vincoli dettati dai piani paesaggistici della Regione approvati senza la necessaria ricognizione delle attività esistenti nelle aree oggetto di pianificazione». Confindustria ha segnalato un caso analogo a quello verificatosi a Petrosino: la Sovrintendenza di Ragusa avrebbe posto dei vincoli in zone dove era prevista la trivellazione di pozzi per la ricerca petrolifera. Irminio, Enrimed ed Edison si vedrebbero così bloccati investimenti per circa un centinaio di milioni. Le imprese, come il sindaco di Petrosino, si sono già rivolte al Tar. E nell'attesa della sentenza emergono però le incongruenze maturate su questo piano. Secondo Confindustria, l'assessorato all'Energia non lo condivideva. Dall'altro lato sarebbero state invece accolte le proposte di Legambiente. Il risultato è, secondo Catanzaro, che «il dipartimento Energia ha autorizzato nel tempo, con il parere favorevole della Sovrintendenza in diversi casi, investimenti che la stessa Regione con la Sovrintendenza ha poi disconosciuto, apponendo vincoli su aree nelle quali insistono sin dalla metà degli anni Cinquanta impianti produttivi». Da qui il rischio di una fuga delle imprese dalla Sicilia, segnalato dalla principale associazione di categoria, visto che oltre a nuovi inse-

Sicilia, la rivolta delle imprese: la Regione blocca due miliardi

Occasione Doppia!!!

Peso: 1-18%,2-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

diamenti anche quelli esistenti resterebbero vittima dei vincoli: «Assistiamo a una generalizzata dichiarazione di notevole interesse ambientale anche su aree dove esistono attività produttive da decenni. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti, andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa - ha aggiunto Catanzaro - che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettività. Forse ci si dimentica, infatti, che una società economicamente evoluta si fonda proprio sulle imprese che creano ricchezza attraverso il lavoro e il gettito fiscale. È inconcepibile che uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte. Non è possibile cambiare le regole del gioco mentre si è in gioco».

Catanzaro ha fatto una ricognizione dei principali casi di investimenti bloccati. E nel suo taccuino sono finiti «gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione, i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalorizzatore nel Messinese, i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione».

Ma per capire il livello di scontro che si attiverà su questa materia e su questi investimenti basta ascoltare Legambiente: «La Regione - spiega il presidente Gianfranco Zanna - sta faticosamente portando avanti il programma di pianificazione paesaggistica, siamo gli ultimi ad arrivare in Italia. È un percorso che si sta facendo con regole e norme da rispettare. Sono previste la definizione del piano, la sua discussione, l'adozione, le osservazioni, l'esame delle osservazioni e infine il varo definitivo. Chi si lamenta e vorrebbe trivellare nelle riserve, sappia che i vincoli hanno solo fotografato aree meritevoli di tutela e già esistenti. Se pensano di andare avanti con un modello di sviluppo passato, il petrolio, non è colpa nostra. La Sovrintendenza non si è piegata a Legambiente». Legambiente ha annunciato che affiancherà la Regione contro il ricorso di alcune ditte.

Nell'altra metà del campo si schiera invece la Uil: «L'utilizzo improprio del Piano paesaggistico per bloccare la ricerca petrolifera e il seguente sfruttamento dei pozzi nel Ragusano desta forte preoccupazione - avverte il segretario Claudio Barone -. A causa di provvedimenti che appaiono arbitrali e imprevedibili, sono bloccati fondi per un centinaio di milioni circa, ma soprattutto si scoraggia chiunque decida di investire nel territorio, condannando la nostra Isola al deserto. Qualsiasi pretesto diventa buono per bloccare investimenti. Prima di assumere decisioni così drastiche bisognerebbe confrontarsi con le parti sociali e datoriali». Di più, Barone annuncia che «la Uil Sicilia è pronta alla mobilitazione per impedire ancora danni causati dalla malaburocrazia. Per questo chiediamo subito una convocazione al governo regionale».

Catanzaro di Sicindustria: a Ragusa posti vincoli dove sono previste le trivellazioni, a Siracusa fermi i lavori per porti turistici. Legambiente: ci sono norme da rispettare

A PETROSINO IL SINDACO FA RICORSO AL TAR: L'AGRICOLTURA RISCHIA LA PARALISI

Sicilia, la rivolta delle imprese: la Regione blocca due miliardi

Occasione Doppia!!!

Peso: 1-18%,2-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sicindustria segnala: troppe le opere ferme

Peso: 1-18%,2-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Antonio Ardizzone
Tiratura: 22.892 Diffusione: 29.993 Lettori: 346.000

L'INTERVISTA. Mariella Lo Bello, Attività produttive

«Noi impegnati a snellire i tempi»

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Sì, qualche volta ho anch'io la sensazione che il tempo possa essere per la burocrazia una variabile indipendente dal risultato. Ma vorrei rassicurare sul fatto che è nostro interesse che le imprese realizzino le opere che noi riteniamo strategiche. L'impresa è per noi strategica. Con il Patto per Sud e i fondi Ue stiamo andando avanti per fare in modo che nascano nuove imprese»: Mariella Lo Bello, vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, non si dice stupita dall'allarme lanciato da Confindustria.

••• Si è fatta un'idea di ciò che sta accadendo sui piani paesaggistici?
«Per la verità sul singolo caso di Ragusa ho qualche perplessità rispetto a quanto è stato denunciato. Ho parlato con il sovrintendente di Ragusa. Mi ha detto che mai c'è stata una conferenza di servizi che ha dato un parere positivo, poi cambiato. Se risultano cose diverse, Confindustria ce lo faccia sapere».

••• Però l'allarme sugli investimenti bloccati dalla burocrazia va oltre il caso Ragusa. Lo condivide?
«Quando ero assessore al Territorio abbiamo avuto, per il settore lapideo del Trapanese, problemi che riguardavano inesattezze del piano paesaggistico. Il punto è che intanto si dovrebbe separare la tutela dell'ambiente e da quella dei beni culturali. Mantenere i vincoli è utile per preservare la bellezza del territorio ma le trivellazioni sono regolate per legge, e non subiscono limitazioni se pianificate».

••• Confindustria segnala ritardi anche per i progetti di Terna sulla rete elettrica.
«Per Terna bisogna avere un incontro in assessorato all'Energia. Mi auguro che Catanzaro abbia già chiesto questo incontro. È fondamentale per stabilire se ci sono problemi».

••• Lei è anche una ex sindacalista. Come giudica il rapporto fra burocrazia e impresa in Sicilia?
«Qualche volta ho anch'io la sensazione che il tempo possa essere per la burocrazia una variabile indipendente dal risultato. Si aspetta la fine di una procedura per iniziare la successiva anche quando le due sono collegate e potrebbero essere fatte insieme. Devo dire che la burocrazia non tiene conto delle esigenze delle imprese. Ma la Sicilia non può più aspettare. Oggi i conti sono in ordine. Ieri non si poteva guardare al futuro, oggi sì. E per questo motivo occorre un cambio di passo nei piani di sviluppo».

••• A proposito, aveva annunciato una serie di bandi per investire i primi fondi europei destinati alle imprese. Ci segnalano ritardi.
«Non siamo in ritardo. Al massimo si è perso qualche mese per la rendicontazione precedente. I primi tre bandi usciranno in Gazzetta ufficiale venerdì e valgono 114 milioni. La settimana successiva verranno pubblicati altri tre bandi per 110 milioni. Arriveremo a 14 bandi prima della fine dell'estate. Ma devo dire che i bandi erano pronti già a dicembre, poi c'è stato qualche intoppo burocratico... E anche il problema che è arrivata in contemporanea la scadenza per rendicontare i vecchi progetti a Bruxelles. Ora però stiamo recuperando il tempo perso».

Mariella Lo Bello

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
193-103-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

La Sicilia
Catania
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

AFFONDO DI SICINDUSTRIA

«Frenati dai piani paesaggistici troppi vincoli, ci costano 2 miliardi»

Affondo del presidente di Sicindustria, Catanzaro sul nodo sviluppo/ambiente: «I vincoli imposti dai piani paesaggistici ci costano 2 miliardi, serve chiarezza». I casi di Ragusa e Terna. **LILLO MICELI** PAGINA 4

«Piani paesaggistici i vincoli imposti ci costano 2 miliardi»

«Gravi danni dalla paralisi a Ragusa della ricerca di idrocarburi e per lo stop a Terna del completamento dell'anello a 380 Kw»

LILLO MICELI

PALERMO. Le imprese siciliane rischiano di morire di burocrazia. Anzi, di burocrazia schizofrenica, perché accade spesso che mentre un ramo dell'amministrazione autorizza un'attività produttiva, un'altra la blocca. E' questa in sintesi la denuncia del presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, che dal giorno della sua elezione è impegnato in una battaglia di sensibilizzazione delle istituzioni, per evitare che gli investitori esterni, fuggano dalla Sicilia.

«I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione - ha sottolineato Catanzaro - bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" di cui parla un quotidiano nazionale dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna per completamento dell'anello a 380 Kw che consentirebbe all'Isola di avere una rete elettrica efficiente».

Secondo il presidente di Sicindustria, si rischia, a causa di vincoli generalizzati, di fare chiudere industrie che sono in attività da oltre mezzo secolo: Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza. Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo. La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori capaci di applicare la legge in maniera laica».

A causa di questi vincoli, ci sarebbero in ballo gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione.

«Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione - ha continuato Catanzaro - genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettività. Forse ci si dimentica, infatti, che una società economicamente evoluta si fonda proprio sulle imprese che creano ricchezza attraverso il lavoro e il gettito fiscale. È inconcepibile che Uffici della

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
193-103-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte. L'esempio pratico? Il dipartimento Energia ha autorizzato nel tempo, con il parere favorevole della Soprintendenza in diversi casi, investimenti che la stessa Regione con la Soprintendenza ha poi disconosciuto, apponendo vincoli su aree nelle quali insistono sin dalla metà degli anni Cinquanta impianti produttivi. Assistere poi a un rimpallo di responsabilità come leggiamo oggi sul "Sole24Ore" dove il Sovrintendente di Ragusa riporta tutto a scelte politiche non ci rasserena. Alle imprese non interessa sapere chi decide. Alle imprese interessa non restare stritolate da scelte che nulla hanno a che vedere con la tutela del territorio, del sistema economico e quindi dei lavoratori».

SFIDUCIA. «Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli su impianti esistenti da decenni senza necessarie ricognizioni delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione - dice Catanzaro - genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite, ha investito centinaia di milioni».

I NUMERI

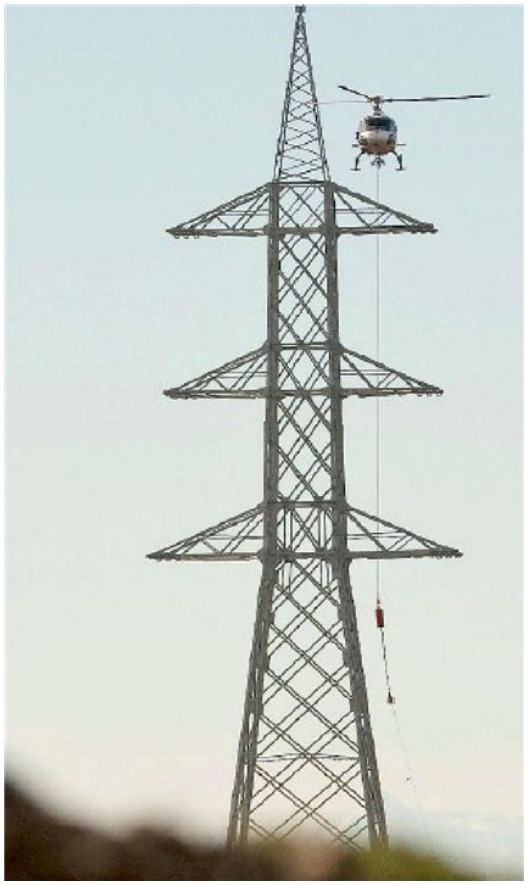
800
I MILIONI DI TERNA
che dovrebbero essere investiti per la rete ad alta tensione

180
I MILIONI DELLA A2A
pianificati per il termovalorizzatore messinese

100
I MILIONI BLOCCATI
in provincia di Ragusa sul fronte delle ricerche petrolifere

500
I MILIONI FERMI
a Siracusa destinati ai porti turistici

1
MILIARDO STIMATO
da Ance di investimenti per opere stradali, autostradali e della depurazione



La denuncia di Sicindustria. «La tutela dell'ambiente è una nostra priorità - spiega il presidente, Catanzaro - ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare»

«Piani paesaggistici i vincoli imposti ci costano 2 miliardi»

Peso: 1-4%,4-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

193-103-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Industriali denunciano il blocco di 2 miliardi

I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro. «Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza», afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, «non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo». «La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica». In particolare, spiega Sicindustria, in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione.

Acqua bene prezioso
Servono gli investimenti, Le possibili soluzioni

Peso: 8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

QUOTIDIANO DI SICILIA
Dir. Resp.: Carlo Alberto Tregua
Tiratura: 14.600 Diffusione: 6.600 Lettori: n.d.

Ricerca petrolifera Sicindustria: "Tutelare l'ambiente e anche le imprese"

PALERMO - Il piano paesaggistico della Regione ha bloccato la ricerca petrolifera e il possibile sfruttamento dei pozzi nel ragusano. Lo denuncia Confindustria Sicilia, sottolineando che il piano è stato apertamente contestato dall'assessorato regionale all'Energia e impugnato (Tar e ricorso straordinario al presidente della Regione siciliana) dalle aziende interessate: Irminio, Enimed, Edison. Con una lettera inviata ai vertici della Regione e diffusa da *Il Sole 24 ore*, Sicindustria chiede di "intervenire nel più breve tempo possibile per trovare una soluzione che contemperi le esigenze di tutela del territorio con le esigenze delle imprese". Sono bloccati investimenti per centinaia di milioni.

Secondo gli imprenditori, il piano paesistico ragusano è caratterizzato dalla mancata ricognizione di attività esistenti: descrive come neutre e incontaminate aree interessate da almeno 50 anni da attività petrolifere.

"Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e se vogliamo mantenere quelli che ci sono già, dobbiamo garantire certezza. Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo - dice il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro - La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle norme. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare e tempi certi".

Rete elettrica, 120 mln per gli investimenti

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
193-103-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA DENUNCIA DI SICINDUSTRIA

Vincoli piani paesaggistici bloccano investimenti per 2 miliardi, Catanzaro: "Così Sicilia fa scappare imprese"

20/06/2017

facebook twitter google+

I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" di cui parla oggi il Sole24ore dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna per completamento dell'anello a 380 Kv che consentirebbe all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente. Solo due esempi di blocchi determinati da Piani che acriticamente e univocamente hanno posto una generalizzata dichiarazione di notevole interesse ambientale anche su Aree dove esistono attività produttive da decenni, condannandole di fatto alla chiusura. E' la denuncia di Sicindustria.

"Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza – afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro –.

Ultimissime

13:44 - Assegnazioni finanziarie ai Comuni, Ancisicilia chiede audizione a I e II commissione Ars
13:43 - "Novecento Italiano", centomila visitatori in tre mesi per la mostra a Palazzo Reale
13:33 - Vincoli piani paesaggistici bloccano investimenti per 2 miliardi, Catanzaro: "Così Sicilia fa scappare imprese"
13:32 - Recuperate le statue 'La Commedia' e 'La Tragedia' al Politeama Garibaldi: "Un altro tassello verso la valorizzazione del teatro" (FOTO)
13:30 - Sequestrato villa e chiosco bar dalla Capitaneria di Porto a Cinisi (FOTO)
13:20 - Palermo Calcio, raggiunto accordo tra Baccaglini e Zamparini: entro il 30 giugno passaggio di proprietà
13:06 - La polizia sequestra due ambulanze: una non revisionata, la seconda senza assicurazione
13:01 - "Parola al teatro", due incontri per conoscere e apprezzare la drammaturgia italiana contemporanea
13:00 - Zamparini indagato per mancato versamento Iva, la precisazione della società Palermo calcio
12:51 - Minaccia con coltello di uccidere la sua ex, arrestato dai carabinieri (FOTO)
12:35 - Rapine violente e sequestri di persona in villa fra Messina e Palermo, polizia sgomina banda: otto gli arrestati
12:33 - I carabinieri denunciano 17 persone per furto di energia elettrica a Mazara del Vallo
12:24 - A ventiquattr'ore dall'inizio esami di maturità è grande fuga commissari esame, provveditorato al lavoro per sostituirli
12:19 - Arrestato imprenditore, trovata in casa marijuana e piante di cannabis (FOTO)
12:19 - Buon compleanno al Charleston di Mondello, gli eventi in programma (FOTO)
12:09 - Una foto di Totò Riina fra gli italiani illustri a Tenerife, Riina jr gongola su facebook
12:08 - Multati a Mondello dai carabinieri

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43311834
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo. La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica".

In particolare in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione.

"Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione – aggiunge Catanzaro – genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettività. Forse ci si dimentica, infatti, che una società economicamente evoluta si fonda proprio sulle imprese che creano ricchezza attraverso il lavoro e il gettito fiscale. È inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte. L'esempio pratico? Il Dipartimento Energia ha autorizzato nel tempo, con il parere favorevole della Soprintendenza in diversi casi, investimenti che la stessa Regione con la Soprintendenza ha poi disconosciuto, apponendo vincoli su aree nelle quali insistono sin dalla metà degli anni Cinquanta impianti produttivi. Assistere poi a un rimpallo di responsabilità come leggiamo oggi sul Sole24Ore dove il Sovrintendente di Ragusa riporta tutto a scelte politiche non ci rasserena. Alle imprese non interessa sapere chi decide. Alle imprese interessa non restare stritolate da scelte che nulla hanno a che vedere con la tutela del territorio, del sistema economico e quindi dei lavoratori".

di **Redazione**

facebook twitter google+

COMMENTA CON FACEBOOK

posteggiatori abusivi, commercianti e ambulanti (FOTO)
11:58 - A Catania il meeting nazionale di Emergency: Gino Strada si confronta con politici ed istituzioni
11:56 - 'La Strada degli Scrittori' celebra il centocinquantesimo della nascita di Pirandello
11:48 - Il rispetto dell'ambiente nelle isole siciliane, al via progetti estivi del Comieco
11:44 - Catania, si prepara al Gay pride: le iniziative prima del corteo di sabato prossimo
11:42 - 'Festa Europea della Musica', ricco calendario di concerti a Catania (FOTO)
11:37 - Tragico destino, muore a 25 anni in un incidente stradale come il padre
11:29 - Abbandona cagnolini davanti ad una villa: assessore di Caltagirone nella bufera
11:26 - Rapinano un'auto portavalori e si danno alla fuga, bottino da 40 mila euro
11:17 - Quattro incidenti stradali e lavori in corso: paralizzata la Tangenziale e l'A18 (VIDEO)
11:17 - Pista ciclabile via Maqueda, nuova ordinanza Comune: il pedone ha sempre la precedenza tranne dalle 7 alle 10
11:12 - #60anninsieme, la nuova stagione del Teatro Stabile di Catania
11:07 - Coltellate per uccidere la madre poi fugge sui tetti inseguito dalla polizia
11:00 - Dopo Trapani scoppia il caso ballottaggio a Termini Imerese, M5s insiste: 'Giunta incandidabile'
10:49 - 20 giugno San Silverio. Nasce Nicole Kidman, il Giuramento della Pallacorda, pubblicato il 'Il ritratto di Dorian Gray'
10:34 - Allarme e paura terrorismo a Londra, il racconto di una coppia di palermitani: "Barricati da ore in casa"
10:25 - La Favorita dei limiti di velocità e del sesso a pagamento a tutte le ore
10:01 - Elezioni regionali: Giuffrida "Miglior candidato Piero Grasso, ci auguriamo accetti di correre per bene Isola"
09:44 - Caos elettorale a Trapani, parla Fazio: "Ho fatto un passo indietro e mi attaccano ancor di più"
09:39 - Vanno al mare a Cefalù con 450 euro falsi, arrestati dai carabinieri tre palermitani
08:25 - Rapine violente in villa nel Messinese, arrestati in otto dalla polizia
07:54 - Terremoto e paura nella notte fra Bologna, Firenze e Ravenna
07:30 - L'Orlando Furioso rivive nelle icone gioiello di Roberto Intorre, in mostra al SalinaDocFest (FOTO)
07:21 - Blitz della polizia al Cara isola di Capo Rizzuto, arrestato 'Rambo' il torturatore (FOTO) (VIDEO)
07:15 - Scenario politico confuso in Sicilia e Roberto Lagalla prova ad approfittarne
07:00 - Musumeci: "Pronto a superare ogni conflittualità, ma non sarò complice dell'assalto finale..."
20:34 - I Centristi minacciano il Pd: "Alleanza non più scontata", ma Crocetta gongola: "Crisi immotivata e già rientrata"
20:17 - Salute, anche Palermo si prepara alla manifestazione per la libera scelta vaccinale
19:50 - Siracusa, torna libero consigliere comunale arrestato per droga
19:49 - Crisi di governo, Cracolici difende Crocetta: "Agricoltura e turismo crescono il doppio della media Paese"
19:43 - 'Sei personaggi in cerca d'autore' inaugura la sessantesima stagione dello Stabile di Catania

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43311834
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SICILIA

Sicilia: Confindustria, fermi 2 mld investimenti, imprese in fuga

SHARE: SHARE TWEET

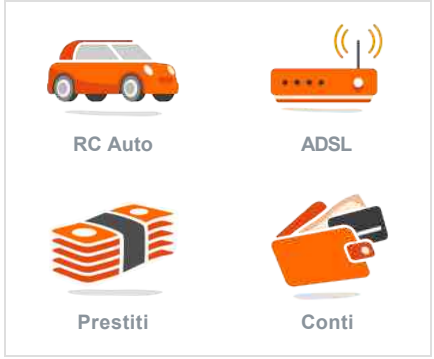
(AGI) - Palermo, 20 giu. - I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro, "come gli investimenti previsti da Terna per completamento dell'anello a 380 Kv che consentirebbe all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente". "Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono gia' dobbiamo garantire certezza - afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro - non e' possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si e' in campo. La tutela dell'ambiente e' una nostra priorita' e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo e' un loro dovere. Ma accanto al dovere c'e' il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica". In particolare, spiega Sicindustria, in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione. "Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attivita' esistenti sulle aree oggetto di pianificazione - aggiunge Catanzaro - genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni gia' acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettivita'. E' inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto gia' deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte". (AGI)

.

20 giugno 2017 ©

VIDEO NEWS

L'anno record del turismo italiano, gli occhi del mondo su Firenze, il 19 giugno in 100 secondi



TWITTER FEED Tweet di @Agenzia_Italia

DA NON PERDERE

1 Già dal primo giorno di trattative si capisce che la Brexit sar…
2 La 'pausa-ginnica' dei dipendenti giapponesi
3 Suicida Marco Prato alla vigilia del processo per l'omicidio Varan…
4 Vigilia di maturità per 500mila: 10 regole per controllare l…
5 Catturato 'Rambo', torturatore e trafficante nigeriano. Le tes…

SPIDER-CH25-WEBAGENCIES-43312572
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all"uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

LA DENUNCIA

Vincoli paesaggistici della Regione Sicindustria: "Investimenti fermi"

share

Articolo letto 62 volte

Catanzaro: "Così la Sicilia fa scappare le imprese".

, Economia

PALERMO - I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" di cui parla oggi il Sole24ore dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna per completamento dell'anello a 380 Kv che consentirebbe all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente. Solo due esempi di blocchi determinati da Piani che acriticamente e univocamente hanno posto una generalizzata dichiarazione di notevole

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43313634

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

interesse ambientale anche su Aree dove esistono attività produttive da decenni, condannandole di fatto alla chiusura.

"Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza – afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro –. Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo. La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica".

In particolare in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione.

"Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione – aggiunge Catanzaro – genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettività. Forse ci si dimentica, infatti, che una società economicamente evoluta si fonda proprio sulle imprese che creano ricchezza attraverso il lavoro e il gettito fiscale. È inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte. L'esempio pratico? Il Dipartimento Energia ha autorizzato nel tempo, con il parere favorevole della Soprintendenza in diversi casi, investimenti che la stessa Regione con la Soprintendenza ha poi disconosciuto, apponendo vincoli su aree nelle quali insistono sin dalla metà degli anni Cinquanta impianti produttivi. Assistere poi a un rimpallo di responsabilità come leggiamo oggi sul Sole24Ore dove il Sovrintendente di Ragusa riporta tutto a scelte politiche non ci rasserena. Alle imprese non interessa sapere chi decide. Alle imprese interessa non restare stritolate da scelte che nulla hanno a che vedere con la tutela del territorio, del sistema economico e quindi dei lavoratori".

share

Martedì 20 Giugno 2017 - 14:11

CALCIO - SERIE A

Derby tra retrocesse amaro Palermo sconfitto a Pescara

DAL GRANDE TEATRO AI LIBRI

Non solo Montalbano La rinascita di Ragusa

IL NUMERO È ON LINE

Emma Dante su I love Sicilia: "Mi criticano perché ho successo"

CASTELTERMINI, NELL'AGRIGENTINO

Schianto in moto, muore giovane dj Lo stesso triste destino del padre

VERSO LE REGIONALI

Pd tra speranze, dubbi e paure È il grosso Grasso matrimonio Dem

PALERMO - IL REPORTAGE

Una giornata a Mondello Mare, sole e... racket

Live Sicilia

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43313634
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

26 C Palermo, Italia
Accedi Registrazione Home Blog Contattaci
Rubriche Archivio

SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far, Looking Deep

Focus Elezioni

IMPRESE, AL PALO INVESTIMENTI PER 2 MLD

Da **REDAZIONE** - 20 giugno 2017 3 0

Condividi su Facebook
Tweet su Twitter

Fonte: adnkronos.com
(ITALPRESS)

Ascolta l'articolo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Email
Iscriviti

SEGUICI SU:
Sicilia Informazioni
Mi piace questa Pagina 22 mila "M
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

adnkronos

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43321511

I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" di cui parla oggi il Sole24ore dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna per il completamento dell'anello a 380 Kv che consentirebbe all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente. Solo due esempi di blocchi determinati da Piani "che acriticamente e univocamente hanno posto una generalizzata dichiarazione di notevole interesse ambientale anche su Aree dove esistono attività produttive da decenni, condannandole di fatto alla chiusura", sottolinea Sicindustria.

"Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza – afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro -. Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo. La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica".

In ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione.

"Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione – aggiunge Catanzaro – genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettività. Forse ci si dimentica, infatti, che una società economicamente evoluta si fonda proprio sulle imprese che creano ricchezza attraverso il lavoro e il gettito fiscale. È inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte".

"L'esempio pratico? Il Dipartimento Energia ha autorizzato nel tempo, con il parere favorevole della Soprintendenza in diversi casi, investimenti che la stessa Regione con la Soprintendenza ha poi disconosciuto, apponendo vincoli su aree nelle quali insistono sin dalla metà degli anni Cinquanta impianti produttivi – continua Catanzaro -.

agenzia

ULTIM'ORA

Acumatica Delivers New Cloud Migration Suite for Sage 100/MAS 90
15 giugno 2017

Bus, treni e aerei: domani si ferma tutto
15 giugno 2017

Intervista Simone Marcotullio – Associazione Nadir
15 giugno 2017

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano arresti arresto ars berlusconi carabinieri catania comune crocetta droga finanziaria formazione gela governo incidente lavoro lombardo M5S mafia messina meteo meteobilli migranti morto orlando oroscopo palermo Pd pdl polizia protesta ragusa regione regione siciliana renzi rifiuti roma rosario crocetta sequestro Sicilia siracusa trapani zamparini

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43321511
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Assistere poi a un rimpallo di responsabilità come leggiamo oggi sul Sole24Ore dove il Sovrintendente di Ragusa riporta tutto a scelte politiche non ci rasserena. Alle imprese non interessa sapere chi decide. Alle imprese interessa non restare stritolate da scelte che nulla hanno a che vedere con la tutela del territorio, del sistema economico e quindi dei lavoratori".

Ascolta l'articolo

CONDIVIDI Mi piace 0 tweet

Articolo precedente

Candidatura Grasso:" Aspetto, ma disponibile a ricoprire qualsiasi carica "

Prossimo articolo

Colpaccio Iene, barelliere avrebbe ucciso pazienti per favorire agenzie funebri

REDAZIONE

ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE

Focus Elezioni
REGIONALI, M5S SELEZIONA CANDIDATO GOVERNATORE

Focus Elezioni
RIFIUTI, A PALERMO TRE NUOVI AUTOCOMPATTATORI

Focus Elezioni
CROCETTA "SE GRASSO SI CANDIDA LO SOSTERRÒ"

Focus Elezioni
MAGGIORANZA PERDE PEZZI, CENTRODESTRA IN FIBRILLAZIONE

Focus Elezioni
CONAD, A VULCANO APRE STORE 'SAPORI & DINTORNI'

Focus Elezioni
CASO LA VARDERA, CANDIDATURA BLUFF?

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43321511
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sicilia:Catanzaro (Sicindustria),bloccati 2 mld investimenti

Per i vincoli dei Piani Paesaggistici. 'Così imprese scappano'

Redazione ANSA

PALERMO

20 giugno 2017
17:11
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Il presidente di Sicindustria Giuseppe Catanzaro © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PALERMO, 20 GIU - I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna che consentirebbero all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente. Solo due esempi di blocchi determinati da Piani che acriticamente e univocamente hanno posto una generalizzata dichiarazione di notevole interesse ambientale anche su Aree dove esistono attività produttive da decenni, condannandole di fatto alla chiusura. Lo sostiene in una nota il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro. "Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza - afferma -. Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo. La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica".

In particolare in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero.

E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione. "Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione - aggiunge Catanzaro - genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. È inconcepibile che Uffici

ULTIMA ORA

16:49 Sicilia:Catanzaro (Sicindustria),bloccati 2 mld investimenti
16:31 Bruno Henrique dal Palermo al Palmeiras
16:31 Migranti: dai barconi al restauro, ora recuperano chiesa
16:11 Sicilia, Orlando lancia Lista territori
15:41 Ventenne uccisa: Pm, ergastolo per l'ex
15:23 Pm etnea,inchiesta su morte malati gravi
14:58 Mostre:a Palermo Serpotta e il suo tempo
12:46 SalinaDocFest dedicato ai migranti
12:18 Gdf Udine scopre truffa import pellet
12:12 Rapine in ville, otto arrestati

› Tutte le news

ANSA ViaggiArt › vai

A Messina apre il Mume, c'è Caravaggio

Sono 750 i capolavori esposti in salvo dopo terremoto del 1908

SPIDER-CH25-WEBAGENCIES-43323319

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

SCARICA ORA GRATIS

PIANETA CAMERE Camere di Commercio d'Italia

Commercio: Unioncamere E-R, vendite -0,9% in 1/0 trimestre
Calo maggiore nella piccola distribuzione

Camere commercio: collaborazione tra Bolzano e Trento

Lavoro: oltre 200 studenti in alternanza Cciaa Pordenone
In tre istituti per 9 incontri formativi

Imprese: economia del nord Sardegna in crescita
Rapporto Camera di commercio: aumentano aziende, più in Gallura

› Tutte le news

+ LETTI Ultima Settimana

63068 volte
La figlia di Riina chiede il bonus bebè, 'no' dal Comune di Corleone

55181 volte
Denunciò marito che poi la uccise, condannati i pm

53891 volte
Comunali: caso La Vardera a Palermo, dopo la rissa ipotesi truffa a elettori. Ma lui dice: 'Nessun bluff, ho documentato la mia campagna'

42431 volte
Maltrattamenti in asilo, maestre a giudizio

28705 volte
Accoltellato a morte giovane di 22 anni

22719 volte
Picchiò un 61enne poi morto per infarto, arrestato

12220 volte
Migranti: arrestato trafficante uomini e torturatore

+ SUGGERITI Ultima Settimana

23 volte
Denunciò marito che poi la uccise, condannati i pm

SPIDER-CH25-WEBAGENCIES-43323319

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Economia | il Fatto Siciliano

Sicilia: Confindustria, fermi 2 mld investimenti, imprese in fuga. Catanzaro: “Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa”

di **Redazione** - 20 giugno 2017 0

Mi piace 1 tweet

“Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettivita’. E’ inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto gia’ deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte”

PALERMO – I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro, “come gli investimenti previsti da Terna per

Articoli recenti

Sicilia: Confindustria, fermi 2 mld investimenti, imprese in fuga. Catanzaro: “Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa”

Rassegna stampa. “Rapita, drogata e stuprata” a Caltanissetta: in aula il racconto del padre

Acquaviva Platani, nuovo consiglio comunale convocato elezione presidente e vice presidente

Asp Caltanissetta, mercoledì apre il giardino Alzheimer: spazio adibito all’ortofloroterapia

Santo Cantali riconfermato coordinatore zonale Misericordie CL- Enna

SPIDER-CH19-NEWSPAPERREG-43323604
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

completamento dell'anello a 380 Kv che consentirebbe all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente". "Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono gia' dobbiamo garantire certezza – afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro – non e' possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si e' in campo. La tutela dell'ambiente e' una nostra priorita' e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo e' un loro dovere. Ma accanto al dovere c'e' il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica". In particolare, spiega Sicindustria, in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione. "Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attivita' esistenti sulle aree oggetto di pianificazione – aggiunge Catanzaro – genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni gia' acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettivita'. E' inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto gia' deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte".

E-mail Stampa

TAG confindustria fermi 2 miliardi Giuseppe Catanzaro imprese in fuga sicilia sicindustria

Condividi Mi piace 1 tweet

Articolo precedente

Rassegna stampa. "Rapita, drogata e stuprata" a Caltanissetta: in aula il racconto del padre

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Tenta di uccidere la madre, arrestato a Catania: prima l'accoltella e poi la colpisce col mattarello

Roberto Lagalla, Idea Sicilia: "Generiamo dal basso un programma di concrete prospettive di sviluppo"

Gattino tra ruote bus a Palermo, salvato dai carabinieri

LASCIA UN COMMENTO

Commento

SPIDER-CH19-NEWSPAPERREG-43323604

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far, Looking Deep

Job and Business

Catanzaro, Sicindustria, vincoli Piani paesaggistici bloccano investimenti per due miliardi

Da **REDAZIONE** - 20 giugno 2017

2 0

Condividi su Facebook | Tweet su Twitter

Ascolta l'articolo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

Iscriviti

SEGUICI SU:

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43324746
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

"I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" di cui parla oggi il Sole24ore dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna per completamento dell'anello a 380 Kv che consentirebbe all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente". E' la denuncia di Sicindustria. "Solo due esempi di blocchi determinati da Piani che acriticamente e univocamente hanno posto una generalizzata dichiarazione di notevole interesse ambientale anche su Aree dove esistono attività produttive da decenni, condannandole di fatto alla chiusura", dicono gli industriali.

"Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza – afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro – Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo. La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica".

In particolare in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione

"Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione – aggiunge Catanzaro – genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite dalla Regione, **ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada.** Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettività. Forse ci si dimentica, infatti, che una società economicamente evoluta si fonda proprio sulle imprese che creano ricchezza attraverso il lavoro e il gettito fiscale. È inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte".

"L'esempio pratico? Il Dipartimento Energia ha autorizzato nel tempo, con il parere favorevole della Soprintendenza in diversi casi, investimenti che la stessa Regione con la Soprintendenza ha poi disconosciuto, apponendo vincoli su aree nelle quali insistono sin dalla metà degli anni Cinquanta impianti produttivi – dice Catanzaro- **Assistere poi a un rimpallo di responsabilità come leggiamo oggi sul Sole24Ore dove il Sovrintendente di Ragusa riporta tutto a scelte politiche non ci rasserena.** Alle imprese non interessa sapere chi decide. Alle imprese interessa non restare stritolate da scelte che nulla hanno a che vedere con la tutela del territorio, del sistema economico e quindi dei lavoratori". (Ter/AdnKronos)

Ascolta l'articolo

agenzia

ULTIM'ORA

Acumatica Delivers New Cloud Migration Suite for Sage 100/MAS 90
15 giugno 2017

Bus, treni e aerei: domani si ferma tutto
15 giugno 2017

Intervista Simone Marcotullio – Associazione Nadir
15 giugno 2017

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano arresti arresto ars berlusconi carabinieri catania comune crocetta droga finanziaria formazione gela governo incidente lavoro lombardo M5S mafia messina meteo meteobilli migranti morto orlando oroscopo palermo Pd pdl polizia protesta ragusa regione regione siciliana renzi rifiuti roma rosario crocetta sequestro Sicilia siracusa trapani zamparini

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43324746

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

lasiciliaweb

martedì, 20 giugno 2017

Pubblicato: 20/06/2017

Sicindustria: "Bloccati 2 mld di investimenti"

Il presidente Catanzaro: "Le imprese scappano a causa dei nuovi vincoli paesaggistici imposti dalla Regione"

PALERMO - I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna che consentirebbero all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente.

Solo due esempi di blocchi determinati da Piani che acriticamente e univocamente hanno posto una generalizzata dichiarazione di notevole interesse ambientale anche su Aree dove esistono attività produttive da decenni, condannandole di fatto alla chiusura. Lo sostiene in una nota il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro.

"Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza - afferma -. Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo. La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica".

In particolare in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione.

"Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43325944

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione - aggiunge Catanzaro - genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. È inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte".

Articoli correlati:

Sicindustria: "Bloccati 2 mld di investimenti"

Ance: "Le imprese edili siciliane aspettano 4 miliardi di euro"

Anas, in Sicilia investimenti per 7 miliardi

Wwf: "Immobilizzate metà delle risorse pubbliche"

Le imprese edili chiudono i cantieri

"Depuratori, Regione commissariata"

"Alla Sicilia 2,3 miliardi" sì dal Cipe pure per il ponte

Il sindaco di Siracusa: "Bloccati 1,6 miliardi"

Ance: "Edilizia in coma"

Infrastrutture, 5 miliardi in Sicilia

Per commentare l'articolo è necessario autenticarsi tramite un account Facebook, Twitter o Google. In alternativa, è possibile registrarsi su Disqus utilizzando un indirizzo di posta elettronica valido (solo per primo accesso è necessaria la verifica, basterà cliccare sul link che riceverete nella casella di posta indicata). Grazie per la collaborazione.
Importante: i commenti e i nickname non dovranno contenere espressioni volgari o scurrili, offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale, istigazioni alla violenza.
La redazione si riserva di cancellare commenti ritenuti non idonei.
Please enable JavaScript to view the comments

SICILIA
Ciclista contromano travolto e ucciso
Catania, il caos dei Due obelischi
Lipari, allevamento ittico con truffa
Catania, scoperto furgone della droga

POLITICA
L'assessore Pistorio consegna le dimissioni
D'Alia: "Regione? Non sono candidato"
Etna chiama Leoluca Orlando
La Vardera spacca "Noi con Salvini"

ITALIA
Aveva coltello in cella, spostato nel carcere di Terni
"Detenzione rivedibile solo se collaborasse"
"Mai più eventi senza sicurezza"
Ondata di caldo, l'estate accelera

ESTERI
Trump dice no all'accordo di Parigi
Altri 20 morti in mare
Manchester, kamikaze al concerto
Sos dal barcone agli italiani, ma il salvataggio passa ai libici

ECONOMIA
"Pil +3,6%, è una Sicilia che cresce"
Ars, tagli di 9 milioni sul personale
Sempre più poveri e disoccupati
Vola l'export al Sud, ma non in Sicilia

SPECIALI
Ballottaggi 2016
Amministrative 2016
Elezioni 2014
Vinitaly 2014
S. Agata
Politiche 2013

FORUM
Calcio Siciliano
S.Agata

SERVIZI
Meteo
Oroscopo

La Sicilia Multimedia srl | p.iva 03655570871

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-43325944
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

CONAD IPERMERCATO

mercoledì, giugno 21st, 2017 | 02:01 | Scritto da redazione Ag | letto 18 volte |

Sicilia, Catanzaro (Sicindustria): "Bloccati due miliardi di investimenti"

I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna che consentirebbero all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente. Solo due esempi di blocchi determinati da Piani che acriticamente e univocamente hanno posto una generalizzata dichiarazione di notevole interesse ambientale anche su Aree dove esistono attivita' produttive da decenni, condannandole di fatto alla chiusura.

Lo sostiene in una nota il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro.

"Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono gia' dobbiamo garantire certezza – afferma -. Non e' possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si e' in campo. La tutela dell'ambiente e' una nostra priorita' e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo e' un loro dovere. Ma accanto al dovere c'e' il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica". In particolare in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione. "Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attivita' esistenti sulle aree oggetto di pianificazione – aggiunge Catanzaro – genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni gia' acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove.

E' inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto gia' deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte".

Dolcetto & Rosolio
a cura di Toto Cacciato

Teleacras in diretta
La TV corre in rete

Enogastronomia e Turismo
a cura di Maria Passalacqua

Cultura, costume, società, news dal mondo, musica, arte
a cura di Simona Stammelluti

Emozioni ed arte
di Elisa Carlisi

Viaggio in SICILIA
di Elisa Carlisi

Agrigento da sempre
a cura di Mario Gaziano

Lascia un commento

Nome (richiesto)

E-mail valida ai fini della pubblicazione del commento

Sito web

SUBMIT

SPIDER-CH43-WEBPORTAL-43339983

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

http://www.sicilia24h.it/sicilia-catanzaro-sicindustria-%e2%80%9cbloccati-due-miliardi-di-investimenti%e2%80%9d_321955/

Data	21/06/2017	**Ora**		**Emittente**	RAI TRE SICILIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 19.30 - `Sicindustria: quei vincoli e la fuga delle imprese` - (20-06-2017) -			

RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 19.30 - `Sicindustria: quei vincoli e la fuga delle imprese` - (20-06-2017) -

In onda: 20.06.2017
Condotto da: VICKY SORCI
Ospiti:

Servizio di: DEBORA VERDE
Durata del servizio: 00:01:20
Orario di rilevazione: 19:50:14

Intervento di: GIUSEPPE CATANZARO (PRESIDENTE SICINDUSTRIA)

Tag: CONFINDUSTRIA SICILIA, REGIONE SICILIA, REGIONE SICILIANA, SICINDUSTRIA, TERMOVALORIZZATORE, TERNA

TAG/SF

21-06-17 08.07 NNNN

Data	21/06/2017	**Ora**		**Emittente**	RTPTV
Titolo Trasmissione		RTPTV - TRM 20.00 - `Sicindustria, Catanzaro: `In Sicilia bloccati due miliardi di investimenti`` - (20-06-2017)			

RTPTV - TRM 20.00 - `Sicindustria, Catanzaro: `In Sicilia bloccati due miliardi di investimenti`` - (20-06-2017)

In onda: 20.06.2017
Condotto da:
Ospiti:

Servizio di:
Durata del servizio: 00:00:48
Orario di rilevazione: 20:45:26

Intervento di:

Tag: GIUSEPPE CATANZARO (PRESIDENTE SICINDUSTRIA), REGIONE SICILIA, REGIONE SICILIANA, SICINDUSTRIA

TAG/SF

21-06-17 08.09 NNNN

Data	21/06/2017	**Ora**		**Emittente**	RAI RADIOUNO SICILIA
Titolo Trasmissione		RAI RADIOUNO SICILIA - GR1 SICILIA 7.20 - "Allarme di Sicindustria" - (21-06-2017)			

RAI RADIOUNO SICILIA - GR1 SICILIA 7.20 - "Allarme di Sicindustria" - (21-06-2017)

In onda: 21.06.2017
Condotto da: DOMENICO CANGEMI
Ospiti:

Servizio di: DEBORA VERDE
Durata del servizio: 00:01:15
Orario di rilevazione: 07:25:33

Intervento di: GIUSEPPE CATANZARO (PRESIDENTE SICINDUSTRIA)

Tag: AMMINISTRAZIONE REGIONALE SICILIA, GIUSEPPE CATANZARO (PRESIDENTE SICINDUSTRIA), REGIONE SICILIA, REGIONE SICILIANA, SICINDUSTRIA, TERMOVALORIZZATORE, TERNA

TAG/SF

21-06-17 11.05 NNNN

COMUNICATO STAMPA

PIANI PAESAGGISTICI: CATANZARO (SICINDUSTRIA) "BLOCCATI INVESTIMENTI PER DUE MILIARDI. COSÌ LA SICILIA FA SCAPPARE LE IMPRESE"

Palermo, 20 giugno 2017 – I vincoli dettati dai Piani paesaggistici della Regione bloccano in Sicilia investimenti per circa due miliardi di euro: dal "caso Ragusa" di cui parla oggi il *Sole24ore* dove le prescrizioni hanno paralizzato la ricerca e il successivo sfruttamento di idrocarburi, agli investimenti previsti da Terna per completamento dell'anello a 380 Kv che consentirebbe all'Isola di avere una rete elettrica stabile ed efficiente. Solo due esempi di blocchi determinati da Piani che acriticamente e univocamente hanno posto una generalizzata dichiarazione di notevole interesse ambientale anche su Aree dove esistono attività produttive da decenni, condannandole di fatto alla chiusura. "Se vogliamo che la Sicilia sia attrattiva per nuovi investimenti e per quelli che ci sono già dobbiamo garantire certezza – afferma il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro –. Non è possibile pensare di cambiare le regole del gioco mentre si è in campo. La tutela dell'ambiente è una nostra priorità e le nostre imprese spendono ingenti risorse per garantire il rispetto delle normative. Questo è un loro dovere. Ma accanto al dovere c'è il diritto di avere regole chiare, tempi certi e interlocutori terzi capaci di applicare la legge in maniera laica".

In particolare in ballo ci sono attualmente gli 800 milioni programmati da Terna per la rete ad alta tensione; i 180 milioni pianificati da A2A per il termovalizzatore nel Messinese; i 100 milioni bloccati in provincia di Ragusa sul fronte petrolifero. E ancora, i 500 milioni fermi a Siracusa destinati ai porti turistici e altre infrastrutture ricettive e il miliardo di euro stimato da Ance per opere stradali, autostradali e della depurazione.

"Il fatto che alcune Soprintendenze appongano vincoli paesaggistici su impianti esistenti da decenni senza effettuare la necessaria ricognizione delle attività esistenti sulle aree oggetto di pianificazione – aggiunge Catanzaro – genera sfiducia in chi, fidandosi delle autorizzazioni già acquisite dalla Regione, ha investito centinaia di milioni di euro e spinge chi ha in animo di investire in Sicilia a cambiare strada. Nei fatti si dice alle imprese chiudete gli impianti andate altrove. Siamo davanti ad atteggiamenti anti-impresa che mettono in ginocchio non solo il singolo imprenditore, ma intere collettività. Forse ci si dimentica, infatti, che una società economicamente evoluta si fonda proprio sulle imprese che creano ricchezza attraverso il lavoro e il gettito fiscale. È inconcepibile che Uffici della stessa Regione siciliana diano indicazioni opposte sugli stessi argomenti disconoscendo quanto già deciso in precedenza e che una impresa sia messa in crisi da simili condotte. L'esempio pratico? Il Dipartimento Energia ha autorizzato nel tempo, con il parere favorevole della Soprintendenza in diversi casi, investimenti che la stessa Regione con la Soprintendenza ha poi disconosciuto, apponendo vincoli su aree nelle quali insistono sin dalla metà degli anni Cinquanta impianti produttivi. Assistere poi a un rimpallo di responsabilità come leggiamo oggi sul *Sole24Ore* dove il Sovrintendente di Ragusa riporta tutto a scelte politiche non ci rasserena. Alle imprese non interessa sapere chi decide. Alle imprese interessa non restare stritolate da scelte che nulla hanno a che vedere con la tutela del territorio, del sistema economico e quindi dei lavoratori".